



MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA
"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"
ANNO 12° NUMERO 2

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Ottobre 2013

Continuità e perseveranza

Leggevo quest'estate, in un romanzo, che il vivere non consiste semplicemente nel non morire.

Sembrerebbe una espressione ovvia, quasi banale; nella sua semplicità è invece ricca di contenuto. La vita è un susseguirsi di possibilità; va affrontata nella sua pienezza; è un ventaglio di progetti, di desideri, se vogliamo, di sogni e di aspirazioni.

Tutto questo potrebbe coinvolgerci senza una particolare determinazione, consapevolezza, responsabilità, quasi fatalisticamente. Un fiume scorre: potrebbe fermarsi? E se succedesse?

Le nuvole del cielo trasmigrano e nessuno sa dov'è la loro casa. Le lancette dell'orologio si muovono e con il loro ticchettio ci richiamano alla nostra condizione di *viatores*. Siamo in cammino; verso dove? Quali sono le tappe del nostro viaggio?

Le circostanze, le situazioni, le combinazioni sono come dei gradini di una scala. Se la appoggi al cielo, puoi salire verso il cielo e riempire il tuo spazio, il tuo respiro di cielo.

L'Incarnazione del Verbo divino è il centro della realtà e dell'esistenza umana, della vita e della sua finalità, scriveva don Luigi Sturzo. La Grazia soprannaturale fu operante fin dall'inizio. E così tutta l'umanità, dall'inizio alla fine, è nella sfera della grazia.

Tale persuasione dovrebbe guidare i nostri passi, se vogliamo evitare di compierli invano. Un intento del genere dovrebbe animare la Compagnia di Maria Riparatrice. Lei, la Vergine, è stata avvolta dalla soprannaturalità in ogni sua scelta e in ogni suo gesto. Noi a lei ci consacrando, prendendola a modello e a incitamento.

La parola del Direttore

La domenica è bello fermarsi in adorazione davanti al SS. Sacramento; è stimolante rimettere nelle sue mani la settimana che incomincia.

E' come se il Signore ti invitasse: "Togli i sandali, perché la terra su cui stai è terra sacra. La tua famiglia, il tuo lavoro, la tua scuola, l'attività educativa, gli incontri che avrai sono terra sacra."

Qualunque evento è simile al rovelto ardente. Il fuoco di Dio lo lambiva e non si consumava. Le spine crepitavano e alimentavano la fiamma, ma non si vedevano più, facevano un tutt'uno col fuoco.

Teresa d'Avila osservava che nella vita spirituale non conta il "dove siamo", quanto piuttosto il "dove stiamo andando". Il tuo affidarti a Maria Riparatrice inaugura in te un nuovo modo di essere. Per questo esige fedeltà, continuità, progressività nella spiritualità. Se ti accontenti del gesto della consacrazione e non le dai seguito, sei come lo studente che crede di sapere la lezione semplicemente perché porta nello zaino il libro di matematica.

Maria SS. ha pronunciato il suo sì nella Annunciazione, ma lo ha sempre ripetuto e reiterato.

Quando si parla di spiritualità, ci si preoccupa di raggiungere una unione indissolubile con il Signore, che coinvolge la contemplazione e l'azione, l'esteriore e l'interiore, il corpo e l'anima, l'amore e la sensibilità, il dialogare con sé e il rapportarsi con i disagi del nostro tempo.

Il Signore ci chiede coerenza, non parole.

In una delle pièce teatrali di Shakespeare ci si imbatte nella battuta: "Che cosa leggete o mio signore?" e l'interrogato risponde "Parole, parole, parole".

Nel 1954 Gabriel Marcel pubblicava "Il declino della saggezza". Non si crede più all'esistenza di una

gerarchia di modi di vita e all'idea di una vita migliore. Anzi una opinione del genere fa storcere il naso, perché, secondo molti, non si può pretendere di giudicare ciò che sia meglio o sia peggio. Sarebbe al massimo una opinione personale, una forma di relativismo, una specie di intolleranza, nei confronti delle scelte altrui. Eppure è importante discernere tra la vita reale e la vita artificiale, tra l'attivismo, il cambiamento fine a se stesso e la verità. Oggi si vuole tutto e subito, si pretendono dei risultati immediati. La sapienza invece si radica nel silenzio, nella riflessione, nella pace del cuore, nell'impegno per la ricerca del bene personale e comune.

Papa Francesco ci ha offerto la sua prima enciclica, la "Lumen fidei", preparata insieme a Benedetto XVI.

E' doveroso leggerla; può aiutarci a capire le luci che il Signore ha acceso sul nostro cammino. La maturità è un percorso, un cammino, un tendere verso la vita.

Gesù ci dice: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e quanto vorrei che fosse già acceso". Il fuoco

di un fiammifero si spegne subito; il fuoco di una lanterna risplende fino a quando rimane olio nella lampada. Il vetro protegge la fiamma contro il vento; e così è possibile appenderla fuori dalla casa per aiutare il viandante a ritrovare la strada.

L'incendio poi è indomabile. Inghiottisce tutto quello che trova sul suo cammino.

La fede è un dono ma dipende anche da te.

William Herschel era un astronomo. Scopri' un nuovo pianeta, Urano. Col suo telescopio intercettò una luce lontana. Per parecchie notti la inquadrò con attenzione, la inseguì secondo per secondo, fino a quando fu certo di essere in presenza di un altro pianeta.

Di domenica in domenica il Signore ha qualcosa di nuovo da suggerirti; ti invoglia verso traguardi più alti e più eccelsi.

Lo ascolti?

Realizzi le sue ispirazioni?

Mons. Dr. Giovanni Balconi

A Caravaggio

Ci ha accompagnato nel nostro consueto pellegrinaggio il Rev. Direttore della C.M.R., Mons. Giovanni Balconi, nel gioioso 50° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale; e noi abbiamo unito la nostra letizia alla sua nella riconoscente preghiera alla Madonna.

Il Vangelo della Santa Messa, celebrata nella Cappellina delle Suore del Santuario, era quello dell'Ascensione: Gesù sale al cielo, il cuore degli Apostoli sente il distacco, eppure gioisce perché con l'Ascensione Gesù rimane e rimarrà con noi in ogni luogo ed in ogni tempo. Ecco la nostra gioia, tra noi c'è Gesù.

Non ci sarà più la separazione che il luogo, lo spazio, il tempo realizzano tra noi. I Santuari mariani testimoniano la sollecitudine di Maria SS. per le anime, che vuole condurre al suo Figlio Gesù. La storia del Santuario di Caravaggio incomincia il 26 maggio 1432. Una giovane donna, Giannetta, sta andando nel campo a prendere l'erba per i suoi animali, e appare la Madonna, bellissima, col velo bianco in testa ed il manto azzurro. Le dice di inginocchiarsi, le mette una mano sul capo chiedendole di ascoltare ciò che deve comunicare a tutti: *Il mondo merita di essere distrutto! Di' alla gente di pregare, di fare penitenza, di ricevere al sabato la Comunione in mio onore.* Giannetta trasmette il messaggio e la gente comincia a riversarsi in quel luogo. Ed ecco scaturire lì una sorgente d'acqua.

Qual è il significato di questa apparizione?

Maria interviene a favore nostro, però vuole la nostra conversione.

Dobbiamo pregare non solo per noi, ma anche per il mondo; il mondo ha bisogno dell'intercessione di Maria SS.

Perché i colori bianco e azzurro? L'azzurro è il colore della giustizia, il bianco è il colore della misericordia.

La sorgente è l'acqua della purificazione.

La Madonna ci chiede la Confessione e la Comunione tutti i sabati, perché abbiamo la forza di perseverare nel bene.

Il sacerdote conclude così la sua omelia:

Un uomo devotissimo a Maria un giorno mentre pregava osservava i ceri accesi sopra l'altare. Esclamò: Madonnina, accanto a te ci sono tanti ceri, in casa mia invece nessuna luce. E che cosa ottenne?

Maria SS. sorridendo prese la candela più lunga e gliela diede, in modo che quest'uomo potesse illuminare la sua casa.

Ecco perché siamo venuti a Caravaggio, per accendere una candela, ma anche per ricevere la luce di Gesù attraverso Maria.

E' bello illuminare la nostra vita con la luce del Signore.

Il Signore Gesù è venuto sulla terra non ad insegnarci come si debbano conquistare ricchezze o potentati, bensì come si debba attuare sempre la volontà del Padre che è nei cieli. Ciò vale per gli anziani e per i giovani, per i sani come per gli ammalati.

(Papa Giovanni XXIII)

Credere

Credere non è altro che, nell'oscurità del mondo, toccare la mano di Dio e così, nel silenzio, ascoltare la parola, vedere l'amore. Solo la fede, alla fine, è la bussola che ci guida a ritrovare la mano di Dio nel buio del male che insudicia il mondo.

(Benedetto XVI)

Da due omelie di Natale, Santa Messa di mezzanotte

Leggo nel Corano: *Dio è troppo alto per avere un figlio*. E infatti i nostri fratelli dell'Islam pur riconoscendo la dignità di Gesù non lo considerano affatto il figlio di Dio.

Il cuore della nostra fede è invece proprio la vertiginosa certezza che Dio, come dice la popolare melodia natalizia, scende dalle stelle e viene a condividere la nostra condizione umana.

Nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato Dio è detto Parola, cioè incontenibile decisione di comunicarsi. La parola non è forse il semplice ed efficace mezzo di comunicazione? In questa notte noi abbiamo la certezza che Dio non è una solitudine distante ed estranea: è parola, è irrevocabile comunicazione con l'uomo. Lo ha detto con efficacia una donna ebrea che nei giorni dello sterminio del suo popolo non ha voluto il battesimo per non sottrarsi alla sorte della sua gente: *Simone Weil* ha scritto: "Noi non possiamo salire fino a Dio, la dimensione verticale ci è preclusa, ma se guardiamo il cielo Dio scende fino a noi e ci rapisce con sé".

Dio scende fino a noi, scende dentro la nostra umanità. Questo è il segreto di questa notte, notte che è festa di umanità, impegno a custodirne la dignità. La nostra carne umana è ormai la carne stessa di Dio. (*Don Giuseppe Grampa*)

Si vuole abolire il Crocifisso dai luoghi pubblici, non si vuole più parlare ai ragazzi nelle scuole di Gesù Bambino, ma solo di babbo Natale e del Natale come festa della luce, della famiglia, dell'amore, della pace. Che Natale è se non si parla della nascita di Gesù? E' come festeggiare il compleanno di qualcuno senza la sua presenza, anzi senza neanche un accenno a lui.

Ma la Chiesa ogni anno a Natale non si stanca di annunciare a tutto il mondo che Gesù è nato, è presente in mezzo a noi; e fa festa celebrando la Messa per rinnovare l'alleanza con Dio.

E tanta, tantissima gente che a Messa va poco o quasi mai, a Natale, e specialmente a mezzanotte, va in chiesa. Perché? Solo per tradizione? Per poesia animata dalla musica e dalle luci della città? Per nostalgia di una gioia provata da bambini? O per la ricerca di un senso, di una speranza per la propria vita, che solo un Dio fatto uomo può dare? (*Don Piero Denna*)

Io credo, Signore,
che alla fine della notte
non c'è la notte,
ma l'aurora;
che alla fine dell'inverno
non c'è l'inverno,
ma la primavera;
che al termine dell'attesa
non c'è ancora attesa,
ma l'incontro.

Jules Folliet

Educare, difficile impresa!

L'educazione dei figli è impresa per adulti disposti ad una dedizione che dimentica se stessa: ne sono capaci marito e moglie che si amano abbastanza da non mendicare altrove l'affetto necessario. Il bene dei vostri figli sarà quello che sceglieranno: basterà che sappiano amare il bene e guardarsi dal male e che abbiano in orrore la menzogna.

Non incoraggiate ingenue fantasie di grandezza, ma se Dio li chiama a qualcosa di bello e di grande, non siate voi la zavorra che impedisce di volare.

Non arrogatevi il diritto di prendere decisioni al loro posto, ma aiutateli a capire che decidere bisogna e non si spaventino se ciò che amano richiede fatica e fa qualche volta soffrire: è più insopportabile una vita vissuta per niente.

Più dei vostri consigli li aiuterà la stima che hanno di voi e la stima che voi avete di loro; più di mille raccomandazioni soffocanti, saranno aiutati dai gesti che videro in casa: gli affetti semplici, certi ed espressi con pudore, la stima vicendevole, il senso della misura, il dominio della passione, il gusto per le cose belle e l'arte, la forza anche di sorridere! (*S. Ambrogio vescovo di Milano, IV sec. dopo Cristo*).

Il giorno più bello? Oggi.

La felicità più grande? Essere utili agli altri.

La radice di tutti i mali? L'egoismo.

(*Madre Teresa di Calcutta*)

Lettera del Gruppo Centro

Davanti alle sofferenze di tanta parte dell'umanità il Papa ci dice: *Pregate!* E aggiunge: *La preghiera che fate per gli altri non sia di cortesia! Cioè, non sia distratta, ma venga dal cuore, dalla passione forte per il bene dei fratelli.*

Le parole del S. Padre toccano anche noi che siamo un gruppo di preghiera. Ci è guida la Madonna e, dietro a Lei, l'esempio dei santi. La preghiera di riparazione è di tutti i tempi.

Nel lontano Trecento, *Santa Caterina da Siena*, mossa da grande pietà per le anime, si esprimeva così: ... *Rivolgo lo sguardo alle anime perdute d'innnumerabili peccatori e nel vederle mi si spezza il cuore; e così, vinta dalla compassione, non posso fare a meno di piangere la miseria loro ...*

Per le anime offriva la sua stessa vita e pregava: *Dio Eterno, misericordia per il mondo e per la Santa Chiesa, in specialità per il Vicario tuo e per le colonne sue!*

E ancora: *La tua Verità disse che noi bussassimo e ci sarebbe aperto, chiedessimo e ci sarebbe dato. Adunque apri, disserra i cuori induriti delle creature: non per loro che non bussano, ma fallo per la tua infinità bontà e per amore dei servi tuoi, che bussano a Te per loro.*

Ai suoi figli spirituali raccomandava: *Figli dolcissimi, è tempo che vi affatichiate per la Chiesa di Cristo con il fervore dell'orazione e con fatti.*

Lavoriamo dunque anche noi, in questi tempi difficili, per la Chiesa di Cristo con l'orazione e con fatti. Ce lo chiede Maria SS. Riparatrice, la cui devozione non dobbiamo stancarci di diffondere nel mondo.

Chi si perde, si perde per propria colpa

Chi si perde, si perde per propria colpa, essendo di fede che Dio vuole tutti salvi; *ma non tutti si salvano, perché molti non vogliono volerlo con volontà risoluta.* La preghiera della Vergine per il peccatore è onnipotente, cioè gli ottiene grazia di ravvedimento, anche sull'orlo dell'abisso infernale; ma pure egli è libero: egli può gettarsi nell'abisso respingendo la pietosa mano che vorrebbe trattenerlo dall'estrema rovina.

Questo ti assicuri e, mentre aumenta la tua fiducia in Maria, ti faccia umilmente riconoscere l'estrema malizia umana. Sul Calvario il peccatore pentito ottiene misericordia, perdono, mentre l'impenitente respinge la grazia e si perde, a fianco del suo stesso Giudice misericordioso, presso la Madre del Giudice, l'avvocata pietosa.

Nulla assicura l'anima dall'eterna rovina, quando rimane ostinata nel male, *quando rifiuta la materna assistenza di Maria.* L'impenitenza è il peccato più grande, punizione a se stesso e a tutti i delitti commessi. Non stancarti mai di raccomandare a Maria i poveri peccatori.

(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)

La santità comincia dove finiscono le corazze dell'io. Quando l'altro mi interessa più della mia sopravvivenza.

(Christos Yannaras)

SANTE MESSE DI FEBBRAIO 2014

Nella Chiesa del SS. Redentore (via Palestina, 5):

il giorno 11 febbraio alle ore 7.15 – per la diffusione della Compagnia di Maria Riparatrice.

Nella Chiesa di S. Camillo (via Boscovich):

il giorno 11 febbraio alle ore 8.30 – all'altare della Madonna della Salute per tutti gli ammalati della C.M.R.

Nella Chiesa di S. Bernardino alle Ossa (piazza S. Stefano):

i giorni 11, 13, 14, 15 e 16 febbraio alle ore 8.30 – SS. Messe in suffragio dei defunti della Compagnia.

Chi non potesse partecipare a queste SS. Messe, può pregare secondo le intenzioni della Compagnia, assistendo ad una S. Messa nel tempo e nel luogo che gli sono consentiti. Le intenzioni dell'Ora di Riparazione e delle funzioni domenicali nella Cappella della C.M.R. sono a beneficio non solo dei presenti, ma di tutti gli iscritti vivi e defunti dell'Associazione.

RINGRAZIAMENTO – Cari benefattori, per ricambiare la vostra carità, prezioso sostegno alla C.M.R., vi ricordiamo sempre con preghiere nella S. Messa, affinché l'intercessione di Maria SS. ottenga le grazie più desiderate per voi e per i vostri familiari.

Hanno offerto: Abbate P. – Arcari E. – Bonucci G. – Brambilla G. – Ceritali E. – Crescitelli A.M. – Daverio A. – De Filippis A. – D'Eredità G. – De Nigris E. – Faratro I. – Fam. Formaggia – Gatti G. – Rev. Padre Umile Giletti – Goldaniga A. – Granato M. – Fam. Grieco De Dominicis – Guarisco B. – Locatelli L. – Monica Mirella – Nicoletti R. – Rossi Cattaneo G. – Rovati R. – Schena M. – Sella F. – Fam. Sempio – Rev. Suor Elisabetta M. Simoni – Tola M. – Trombetta A..

GRUPPI: Brescia – Valmadrera – Varese Bosto.

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 2 10 2013

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.2 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcpynt, via N. Battaglia 1, 20127 Milano